

COGLIERE, ACCOGLIERE, RICONOSCERE E ACCOMPAGNARE  
GLI SPAZI DI ASCOLTO COME FUNZIONE DIFFUSA DEL SISTEMA SCOLASTICO  
*Presentazione delle Linee di indirizzo regionali*

# Costruire spazi di ascolto nella leFP: l'esperienza IAL a Ferrara

*Uno spazio, una presenza, una  
relazione che cresce nel tempo.*

Alessandra Gaggiani

martedì 3 febbraio 2026  
Sala 20 maggio 2012, Regione Emilia-Romagna, viale della Fiera,8 - Bologna

# Perché uno spazio di ascolto nella leFP

---

Nei percorsi leFP gli adolescenti portano **storie, emozioni e fragilità.**

La sola didattica non basta a reggere questa complessità: si rende necessario affiancare alla formazione uno **spazio di parola e di ascolto** curato da una figura competente

Uno spazio che **sostiene il benessere, previene il disagio, accoglie e accompagna** l'adolescente nell'intero percorso formativo .

# Il contesto IAL EMILIA ROMAGNA

---

Ial Emilia Romagna è tra gli **Enti accreditati** in Regione per l'Obbligo formativo e realizza percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) che permettono ai giovani di conseguire una qualifica riconosciuta a livello nazionale ed europeo.

**Settori:** Ristorazione, Turismo, Meccanica, Gestione del Punto vendita, Informatica ed Estetica, in **7 sedi:** Piacenza, Modena, Serramazzoni, Ferrara, Ravenna, Cesenatico, Riccione.

**Dal 2016 la direzione IAL regionale invita tutte le proprie sedi ad  
attivare spazi di ascolto nei percorsi leFP.**

Un indirizzo comune che lascia autonomia alle sedi territoriali.

È in questa cornice che nasce l'esperienza di IAL Ferrara.



# Il lavoro di rete a Ferrara



## Lo spazio di ascolto nasce dalla collaborazione con PROMECO

**PROMECO** - Comune di Ferrara: è un ufficio pubblico della Unità Operativa Nuove Generazioni dell'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Ferrara.

L'organizzazione delle attività si basa su un protocollo di intesa tra Comune, Azienda USL, Università di Ferrara, Comuni Capofila di Distretto Cento e Codigoro. Opera in modo integrato con i **servizi territoriali impegnati sui temi della prevenzione attraverso interventi mirati, programmati e svolti soprattutto nei contesti scolastici con l'obiettivo di intercettare situazioni di disagio e comportamenti a rischio nella fascia d'età 11-18 anni.**

Ha l'obiettivo di favorire il **miglioramento dei comportamenti e degli stili di vita negli adolescenti** rafforzando la capacità di analisi critica, scelte responsabili e relazioni interpersonali positive applicando una modalità di prevenzione selettiva e indicata.



# Lo spazio di ascolto in IAL Ferrara

## *Progetto punto di vista*

---

Viene attivato:

- ⚙️ Uno sportello interno con presenza settimanale di una psicologa.
- ⚙️ Rivolto a studenti, docenti, operatori e famiglie.
- ⚙️ Un luogo riconosciuto e abitato nella quotidianità dell'ente.
- ⚙️ Un forte lavoro di rete e di collaborazione con il territorio

# Il valore della continuità

---

La **stessa figura** professionale incaricata e presente nel tempo permette la costruzione di fiducia, conoscenza del contesto e l'integrazione con lo staff.

La continuità attraverso la fiducia rende l'**ascolto efficace**

Permette l'**evoluzione** degli interventi a supporto dei percorsi

Migliorano le **competenze** professionali

# L'evoluzione del modello – dal 2024

---

L'esperienza cresce e si struttura.

- ✓ Grazie alle risorse regionali per la leFP e l'antidispersione, la presenza della psicologa raddoppia.
- ✓ Nasce una seconda giornata di ascolto dedicata alla prevenzione della dispersione. Stessa figura per una maggiore continuità metodologica e relazionale
- ✓ Le politiche regionali si concretizzano in pratiche educative efficaci

# Uno spazio di ascolto come funzione diffusa

---


- ✓ Non un servizio aggiuntivo ma una **funzione integrata** del sistema educativo e formativo
- ✓ Alto tasso di soddisfazione e partecipazione





## *Una comunità educante che sostiene il benessere*

---

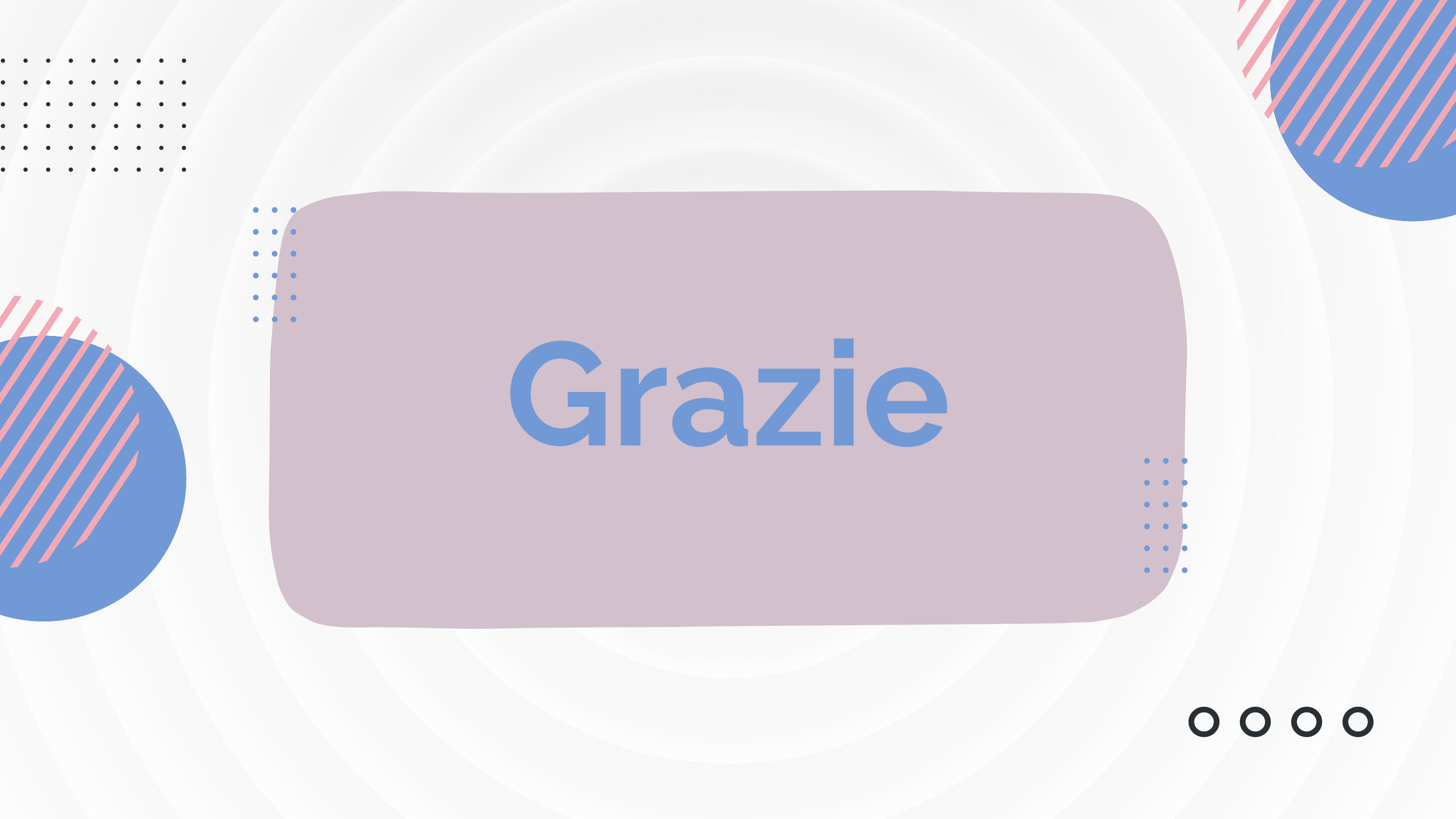


Quando lo spazio di ascolto diventa una **FUNZIONE DIFFUSA**, il benessere degli allievi non dipende da interventi isolati, ma da una **RESPONSABILITA' EDUCATIVA CONDIVISA**.

Gli allievi trovano un **contesto che riconosce, ascolta e sostiene**, con ricadute su fiducia, partecipazione e tenuta del percorso.

Il **lavoro integrato** tra figure interne e rete territoriale permette di intercettare e accompagnare fragilità prima che si trasformino in distacco, conflitti o abbandono.

L'obiettivo non è solo l'efficacia in termini di esiti formativi e di contrasto alla dispersione, ma **la costruzione di condizioni di benessere**.



Grazie

